

A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GENNAIO 2005

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Col. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen. C.A. CC Salvatore Fenu
S.E. Rev. ma Angelo Bagnasco

Presidente

Pensiero Trabucco

Direttore artistico

M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

Don Salvatore Lazzara

Segretario

Bruno Capanna

Tesoriere

Gianfranco Risté

Consiglieri

Vincenzo Tropeano

Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Raza

L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare

Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Gli impegni e le intenzioni per questo 2005 che incomincia **ANNO NUOVO VITA NUOVA**

Il Coro si prepara agli appuntamenti dei prossimi mesi

Si dice sempre così:
Anno Nuovo Vita Nuova!

Ma di nuovo non c'è nulla per il Coro "Salvo D'Acquisto" in questo anno che sta incominciando: l'entusiasmo e la voglia di stare insieme sono sempre gli stessi. Proprio nessuna novità, allora?

Certo che le novità ci sono e ci saranno, e sono costituite dagli impegni e dagli obiettivi che ci attendono per il 2005.

Se è vero che ogni anno deve essere dedicato ad un tema conduttore, questo che ora si apre sarà caratterizzato per noi dalla partecipazione al *Pellegrinaggio Militare Internazione di Lourdes*.

Un pensiero e un progetto che già ci aveva entusiasmato, sin dalla fondazio-

ne, e che adesso si sta concretizzando con l'avvio della fase organizzativa.

Ma la partenza per Lourdes non rappresenta solo un traguardo di fede e di servizio. Essa segna simbolicamente anche il passaggio dalla fase della nascita a quella della piena adolescenza, perché vuol dire che il Coro è ben in grado di camminare sulle proprie gambe e di saper affrontare con maturità un appuntamento di grande interesse ma, soprattutto, di estrema responsabilità.

Un traguardo quindi, ma anche l'avvio per nuove sempre più prestigiose tap-

pe, sulla via della piena maturità artistica e spirituale.

Ogni formazione sociale, e il Coro è una esemplare manifestazione di socialità, ha bisogno di tempi per crescere. Su questa strada, in solo un anno, abbiamo fatto passi da gigante, affrontando difficoltà e superando ostacoli che avrebbero scoraggiato chiunque. E se così è stato, un motivo pure ci sarà: quel motivo dobbiamo individuarlo in ciascuno di noi e troveremo ancor più entusiasmo ed energie per il nuovo anno. (a.r. = semp'isse!)



Le riflessioni di **MeLo**

Filosofia e non solo alle origini della musica **TRAGEDIA GRECA**

La ricerca dell'origine della tragedia greca ha affaticato le menti di tanti studiosi che hanno elaborato diverse teorie.

Tra queste i critici sono propensi ad accettare per veritiera quella di *Nietzsche* il filosofo tedesco che tanto influenzò le vicende della prima metà del secolo scorso per mezzo della sua teoria dell' *Oltre Uomo* (Super-Uomo).

Egli sostiene nell'opera "*La nascita della tragedia*" che quest'ultima presso i greci è da ricercare nella tradizione religiosa che ha origine nel sacrificio di un caprone sull'altare di Dionisio (Dio dell'ebbrezza e dell'esaltazione artistica) del quale un sacerdote narrava le vicende terrene.

Questo racconto cantato, chiamato *Ditirambo* andò via via evolvendosi fino a perdere ogni rapporto con Dionisio e il suo culto divenne semplicemente un racconto dialogato tra un personaggio ed un coro di qualche fatto leggendario.

Da qui alla creazione del teatro tragico il passo è breve ed il filosofo tedesco assegna all'attore *Tespi* (530 a.c.) il compito di avere introdotto nel *Ditirambo* una variante: al gruppo del coro egli aggiunse un attore che non si limitava a raccontare l'azione ma di questa diveniva parte integrante cambiando di volta in volta la maschera che gli copriva il volto.

La necessità di presentare un attore mascherato da Dionisio

scaturisce dalla situazione che si crea quando il sacerdote in preda ad una mistica eccitazione coinvolge tutto il coro e che, di conseguenza, si poneva come riferimento la divinità impersonificata dall'uomo con la maschera.

Questa situazione spiega la posizione del coro greco in mezzo ai musicanti e non sulla scena. La teoria del filosofo tedesco ci indica che Dionisio simboleggia la "volontà" primigenia di esistere in contrasto con la caducità dall'individuo: l'emozione dionisiaca sarebbe l'emozione artistica per cui l'individuo si distrugge in seno all'universale lirico dell'arte.

La tragedia perciò sarebbe l'ispirazione dell'individuo in estasi (coro) verso la visione sognata di un mondo apollineo eterno, (la scena-la realtà).

La vita della società occidentale conclude il Nostro, è fondata sul contrasto tra l'arte

figurativa, quella di Apollo, e quella non figurativa della musica (Dionisio).

I due istinti tanto diversi tra loro, vanno uno accanto all'altro perlopiù in aperta discordia ma pure eccitandosi reciprocamente a nuovi "parti" a nuovi traguardi culturali, morali, economici, ecc.

Questi hanno il fine di trasmettere e perpetuare lo spirito di quel contrasto che porterà al tentativo di un *accoppiamento* finale che deve coinvolgere la vita di tutti noi.

Come si vede l'origine della tragedia (o la teoria dell'origine della tragedia impiantata da *Nietzsche*) è oltre che indagare i motivi che hanno fatto rivolgere l'uomo alla ricerca di perfezione ma anche a spronare le nuove generazioni a non far prevalere né uno spirito apollineo né uno spirito dionisiaco ma ricercare Armonia nelle due posizioni del più armonico e costruttivo possibile.

...piccole cronache

Sabato 11 dicembre 2004 i nostri Amici del *Complesso Musicale "Salvo D'Acquisto"* ci hanno invitati ad ascoltarli nel bellissimo auditorium del teatro "Massimo" all'EUR.

E in tanti siamo andati per ammirarli e applaudirli.

Appuntamento non casuale, giacché l'occasione era per la prima esecuzione assoluta dell' "*Inno a Salvo D'Acquisto*", scritto dal Maestro Francesco Anastasio, nostro Direttore artistico e Direttore del Complesso Musicale.

Alessandro D'Acquisto ha fatto pervenire a tutti i presenti un suo appassionato telegramma di adesione morale e spirituale.

Toccanti i toni del brano, dal trionfale al celebrativo, per rievocare l'eroismo e il martirio, resi ancor più vibranti dall'accompagnamento vocale, a bocca chiusa, del *Soprano Francesca Piscioneri*.

Un successo annunciato ma superiore ad ogni previsione, che spinge alla ricerca di un'ulteriore ispirazione: e infatti il *Generale Salvatore Fenu* ha già accettato il difficile compito di scrivere parole di eguale intensità, affinché l'Inno divenga espressione strumentale e corale dei nostri più profondi sentimenti.

Insieme a "*Alma Madre Italia*", l' "*Inno a Salvo D'Acquisto*" costituirà, appena scritto e provato, parte fondante del nostro repertorio tipico.

L'ORDINARIATO MILITARE

IL TITOLO VII

Terminiamo con la conoscenza dell'Ordinariato Militare, con la lettura del Titolo VII degli Statuti che ne regolano la vita, che tratta particolarmente, dei Religiosi e dei Laici nell'Ordinariato.

Poiché una Chiesa particolare è pienamente tale solo se tutte le componenti del Popolo di Dio sono cointeresate nella vita ecclesiale, l'Ordinario Militare e i suoi Presbiteri daranno una maggiore attenzione e svilupperanno adeguatamente strutture nell'Ordinariato per il sostegno dei diaconi, dei religiosi e dei laici. Senza di loro, infatti, mancherebbe qualcosa alla comunione ecclesiale.

La presenza delle religiose negli Ospedali Militari, che è dono di grazia, assicura un prezioso apporto sul piano della testimonianza evangelica e dell'azione pastorale, soprattutto nel campo dell'evangelizzazione. L'Ordinario Militare delega a un Vicario Episcopale il compito di seguire e sostenere le religiose. Il Cappellano dell'Ospedale, senza interferire nella vita interne della comunità, è il primo responsabile dell'animazione spirituale e della integrazione pastorale delle religiose nell'ambiente.

Un importante rilievo assume la preparazione dei laici nella vita delle comunità cristiane dell'Ordinaria-

to, senza ignorare le peculiari caratteristiche e le difficoltà conseguenti del mondo militare.

Spetta infatti soprattutto ad essi l'animazione cristiana dell'ordine temporale, dando esempio di intima unione tra la fede e la vita anche in questo delicato settore.

L'Ordinariato è arricchito dalla multiforme presenza di movimenti, gruppi e associazioni ecclesiali laicali. Non può mancare al riguardo un impegno comune perché tutto si realizzi e si svolga nel senso dell'unione alla quale presiede la carità ecclesiale. Nel rispetto delle diverse fisionomie, viste come carisma e dono dello Spirito, i Cappellani promuovono e favoriscono l'impegno di una testimonianza unitaria che si avvale dell'apporto di tutti i fedeli e che diventa segno e strumento di autentica vita cristiana.

A norma del diritto universale è costituito nell'Ordinariato Militare il Consiglio Pastorale come segno ed espressione dell'intera comunità, di cui rispecchia le articolazioni nella fondamentale uguaglianza e nella diversità dei ministeri e dei carismi. Esso è retto da propri Statuti formulati secondo i principi del diritto universale e le direttive della Conferenza Episcopale Italiana.

Il Consiglio Pastorale è chiamato nazionale per tutto l'Ordinariato; zonale a livello di presidio o entità assimilabile; locale per una determinata unità o reparto.

IL CANTUCCIO DI *Don Salvatore*

*Carissimi Amici,
una preghiera di Madre Teresa così recita:*

"Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento. Sii l'espressione della bontà di Dio. Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto. Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito offri sempre un sorriso gioioso. Dà loro non solo le tue cure, ma anche il tuo cuore".

E' un programma di vita a cui tutti dobbiamo aderire con gioia.

Ogni uomo ha necessità di sentirsi amato.

Il canto, l'armonia, la musica ci aiutano a raggiungere questi traguardi per avere una vita e un mondo migliore.

Benvenuto nel nuovo anno, con la certezza di vivere insieme tanti altri bellissimi momenti di meraviglia e di soddisfazione!

Con affetto, sempre il vostro

Don Salvatore

www.corosalvodacquisto.it

Siete già stati a visitare il sito Web del Coro? Certamente sì, anche solo per la curiosità di vedere quanto di bello e interessante è stato realizzato. Ma attenzione: il sito è ora anche un utilissimo strumento di lavoro per ciascun Corista.

Infatti, nella parte riservata alle COMUNICAZIONI, saranno da oggi in poi diramati gli avvisi per il miglior funzionamento del Coro, con gli appuntamenti e le notizie d'interesse.

Ciascuno dei Soci iscritti potrà accedervi digitando la parola magica (detta PASSWORD per chi mastica un po' più di informatica). Chi non conoscesse ancora la parolina segreta (unica per tutti i Soci) potrà richiederla all'amico del cuore (quello che ci canta vicino) o, comunque, al nostro bravo addetto e responsabile del sito, il tenore Leonardo Susca.

E sui CONTATTI continuano a giungere messaggi di apprezzamento e di stima da parte di quanti, visitando il sito, vengono a conoscenza della nostra bellissima realtà, in tutti i suoi magnifici aspetti. Tante persone, più o meno sconosciute, che restano meravigliate per l'esempio di coesione e di organizzazione di cui il sito è solo una tangibile manifestazione:

. . . c l i c k a t e , g e n t e , c l i c k a t e !

...piccola storia della musica

IL CANTO GREGORIANO

"Noi romani non abbiamo le vostre sottigliezze, ma neppure le vostre imposture", disse un giorno Gregorio al patrizio bizantino Narsete.

Nel disordine lussureggiante della malfida corte di Costantinopoli il chiaro parlare di questo "servus servorum Dei", com'egli con genuina umiltà amava definirsi, dovette far pensare a qualcosa di molto simile a una rivoluzione.

E una specie di feconda e salutare rivoluzione fu difatti Gregorio per la Chiesa di Cristo. Quest'uomo gracile e di bassa statura, con il volto, bello e aristocratico, di un pallido bruno, la fronte vasta, il forte naso aquilino, fece per la Chiesa e per Roma, in soli quattordici anni, più di quanto non s'era fatto, o s'era fatto male, nei secoli precedenti.

La difesa dell'unità della Chiesa e della sua libertà spirituale contro i separatismi ed eresie; il vasto diffondersi dei monasteri in Europa; il rinvigorismento della disciplina del clero; l'invio di missioni in Inghilterra, Francia, Germania; la conversione di famose personalità del mondo pagano, non sono che alcuni aspetti di un'attività vertiginosa, illuminata da un altissimo zelo apostolico.

Il fuoco di questa vocazione pastorale dovette esercitare un grande fascino sull'animo di chi era lontano dalla fede: l'imperatrice Costantina e Teodoro, medico di corte, a Bisanzio, trovarono negli ideali del Cristianesimo, attraverso l'esempio illuminante di Gregorio, soluzione e conforto alle drammatiche vicende dei tempi, mentre Teolinda, moglie di Agifulfo e regina dei Longobardi, sotto l'influsso della potente personalità del Pontefice, abbraccerà la fede cristiana convertendo ad essa tutto il suo popolo.

La voce di Gregorio accompagnerà e illuminerà i momenti più difficili della vita dell'imperatrice con il calore e la saggezza dei consigli: "State forte nella vera fede, basando la vostra vita sulla pietra della Chiesa, sulla Confessione, cioè, del Beato Pietro, principe degli Apostoli; altrimenti tante vostre lacrime, tante opere buone andranno perdute quando si trovino disgiunte dalla vera fede. Perché a quella guisa che i rami senza il succo della radice inaridiscono, così le opere, staccate dalla solidità della fede, non hanno pregio, per quanto buone esse ci sembrino".

E ancora: "...E' bene dunque che Vostra Gloria, con ogni prestezza, comunichi, me-

dante lettere, e faccia sapere al reverendissimo nostro confratello e compagno, il Vescovo Costanzo, di cui già da tempo ci è nota la fede e i costumi, come Voi, di buon cuore, accettate la sua giurisdizione, e che in niente volete separarvi dalla comunione con la Sua Chiesa. Così, tutti, ci rallegheremo, sinceramente, di voi, come di buona e felice figliola. E sappiate che allora voi e le opere sono gradite al Signore, quando, prima che venga Egli ad esaminarle, siano state approvate dal giudizio dei suoi sacerdoti".

In queste parole si avvertono il fascino e la simpatia che emanarono dalla figura di Gregorio, consolatore spirituale sollecito di ogni bisogno degli uomini. Egli fu infatti, soprattutto, un educatore morale e un autentico pastore d'anime: sempre s'adoperò, nel suo breve e travagliato pontificato, affinché gli uomini ritrovassero, prima d'ogni altra cosa, la loro vera dimensione spirituale, smarrita in un mondo in sfacelo. Anche nei suoi scritti si rivela spontaneo "scrittore popolare", per quel suo stile piano e talora dimesso, ma pur così efficace e persuasivo. In una delle sue "Omellerie", raccolte in due volumi (quelle sul Vangelo e quelle su Ezechiele), le sue parole, pur nella consueta elevatezza di pensiero, indulgono a una bonaria arguzia: "Qualcuno di voi - dice rivolto a una folla di fedeli - chiede nelle sue orazioni una sposa, possessi e campagne, c'è chi si preoccupa del vestito, chi del cibo. Naturalmente potete chiedere a Dio queste cose, ma occorre molta discrezione.....".

Anche nei "Moralia", commenti sul Libro di Giobbe, nei "Dialoghi", ispirati alla memoria di San Benedetto, nelle quali 900 "lettere" e in altri suoi scritti religiosi non s'avvertono speculazioni intellettuali o polemiche dogmatiche ma, unicamente, la sua ansia di carità, il suo amore e la sua sollecitudine per il "gregge" che gli è affidato. Stesi con stile chiaro, premurosi di convogliare negli animi più semplici il balsamo della fede, i suoi scritti sono un dolce invito alla meditazione e alla preghiera. "Non ci rimane che piangere non di meno ringraziare Iddio", esorta durante un'invasione di barbari, "perché se talvolta ci nutrice col pane, tal'altra ci corregge con la sferza, ma per la via del dolore o per quella delle carezze ci guida sempre all'eredità perpetua del Paradiso".

AVVISO

LE PROVE DEL CORO RIPRENDERANO

martedì 4 gennaio

**NON MANCATE
perché il 9 gennaio
è già previsto
l'intervento per la**

MESSA DELLA PACE

**... e di nuovo
Auguri a tutti
di Buon Anno
per un felice 2005**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

corocarabinieri@tiscali.it

Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili per il miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**